

# Internalizzazioni-Asl, lunedì grande corteo e visita al Pdl

'Cercheremo di coinvolgere anche gli studenti universitari'

## • Pierpaolo Spada

Quinto giorno di occupazione della direzione generale dell'Asl di Lecce. Dopo il confronto con l'assessore regionale alle Politiche della Salute, Tommaso Fiore, i lavoratori precari delle ditte esterne, avviati a internalizzazione nella società in house della Regione, vogliono dare seguito agli accordi presi. Ossia, mobilitarsi.

Ieri mattina, i sindacati hanno svolto un incontro con i lavoratori che, l'altro ieri, in oltre 300, hanno accolto l'assessore Fiore al 1° piano dell'Asl. Quella di lunedì è la giornata prescelta per provare a far udire forte la propria voce. I lavoratori, al fianco delle organizzazioni sindacali, svolgeranno dalle 9 alle 12 un'assemblea. Dopodiché si metteranno in strada e daranno anima e corpo a un corteo che attraverserà l'intera città per giungere a piazza Sant'Oronzo, cuore di Lecce. Durante il tragitto i lavoratori hanno espresso il desiderio di far una visita al Pdl. Proprio così, essendo il Governo e parte del Consiglio regionale, contrario e ambiguo, sulla stabilizzazione di questo personale, da de-

cine d'anni precario, i lavoratori tenderanno di farsi sentire proprio dagli esponenti politici di questo partito, presentandosi sotto la sede, come ampiamente annunciato da qualche giorno, data la costante assenza di riscontri rispetto a tutte le richieste di chiarimento inoltrate in questi giorni. Invitati a sfilare, anche i precari dell'Università che da giorni occupano l'Ateneo leccese.

Nella giornata di ieri, è stato altresì dato seguito a un'altra iniziativa largamente concertata nei due giorni appena trascorsi, anche in presenza dell'assessore Fiore che, all'Asl di Lecce, giovedì sera, ha letteralmente suonato la carica. I sindacati (Rdb-Usb, Cgil, Cisl - che non vuole che la questione sia terreno di scontro politico - Uil e Fsi) hanno, infatti, redatto e inoltrato a Mario Tafaro, prefetto di Lecce, la richiesta di un tavolo sul quale giungere, oltretutto a un confronto sincero su tutto ciò che sta accadendo e su tutto ciò che potrebbe cadere in capo qualora le stabilizzazioni venissero sospese, o addirittura bocciate dalla Corte Costituzionale attesa per gennaio/febbraio - anche a una soluzione, probabilmente pronto per il tavolo che il prefetto ci si augura andrà a convocare presto, viste l'assenza di tempo, che i lavoratori vogliono le firme di tutti gli esponenti politici che, pur avendo votato all'unanimità l'ok alle internalizzazioni, hanno compiuto in più casi diversi passi indietro, compromettendone perfino l'avvio, continuamente legittimato da decine di sentenze del Tar e anche del Consiglio di Stato, come

## Inoltrata la richiesta di incontro con i deputati al prefetto di Lecce

accaduto il 3 dicembre scorso.

La possibilità che, in un momento di crisi come questo, migliaia di persone riescano a ottenere un contratto vero e proprio, stabile, e non di convenienza, o addirittura vuoto, come nel Salento se ne offrono per norma, ormai, è un'assoluta novità, sulla quale tutti i cittadini sono chiamati a riflettere, anche quelli ostili al processo avviato dalla Regione Puglia, nel Salento, il 22 novembre 2009. Quella alla quale si vuol dar corpo, è una speranza che va alimentata, in un momento e in un Paese in cui la destrutturazione completa del Contratto di Lavoro, dunque, del regolare rapporto di lavoro, sta lasciando, sempre di più, giorno dopo giorno, spazio a inspiegabili deroghe che abbattano i diritti.